

L'intervista

Elena Tebano

«Anche senza legame di sangue va tutelato il bene del bambino»

Albano: un rapporto parentale consolidato non può essere revocato a piacimento

«**L**a differenza nel giudizio del Tribunale di Milano sugli atti dei bambini con due padri o due madri sta nella tecnica di procreazione assistita con cui sono nati, che influenza dove sono nati e il modo in cui la giurisprudenza risponde all'enorme vuoto legislativo lasciato dal legislatore», dice Silvia Albano, giudice in servizio al Tribunale civile di Roma, che si è occupata a lungo di diritto di famiglia.

La maternità surrogata per i figli di due padri e la fecondazione eterologa per le madri...

«Esatto. In Italia la gestazione per altri (gpa) è un reato, mentre l'eterologa per le coppie di donne è vietata, non punita. Le donne vanno a farla all'estero visto che in quasi tutti i Paesi europei è consentita. E poi di solito partoriscono in Italia (mentre con la gestazione per altri i bambini nascono sempre all'estero)».

Quali sono le conseguenze?

«Che l'atto di nascita viene formato in Italia dove alcuni sindaci hanno iniziato a registrare, insieme alla mamma che ha partorito il bambino, l'altra mamma che l'ha riconosciuto. I giudici di Milano hanno dichiarato inammissibile il ricorso che chiedeva la cancellazione spiegando che non può essere fatto come ha

»

Lo status di figlio è un diritto fondamentale che va a costituire l'identità: sono chi sono perché ho quei genitori

»

La differenza nel giudizio sta nella tecnica di Pma. I figli di due padri nascono con la surrogata e sono già registrati all'estero

chiesto la Procura».

È una questione di forma?

«È anche una questione di sostanza, legata all'importanza della status di figlio nella costruzione dell'identità personale. Lo status non può essere rettificato o revocato a piacimento».

Cioè?

«Lo stato di figlio contribuisce a costituire l'identità personale che è un diritto fondamentale di ognuno: sono chi sono perché ho quei genitori e quella famiglia. E dunque ci sono modi e tempi molto stringenti per le azioni di stato, disconoscimento di paternità o impugnazione per difetto di veridicità. Se un padre per esempio si rende conto di non essere il padre di un bambino nato da più di 5 anni non può più chiedere di disconoscerlo: rimane suo figlio (il fi-



Giudice Silvia Albano, in servizio al Tribunale civile di Roma

glio invece può esercitare l'azione di disconoscimento».

Perché questa differenza?

«Perché si tutela sempre il figlio. Per la stessa logica lo status di figlio può essere rimosso solo secondo le "azioni di stato tipiche", procedure che proteggono meglio tutti gli interessi in gioco e in particolare quelli dei minori. Nel nostro ordinamento il rapporto genitore-figlio una volta che si è formato va salvaguardato anche se non c'è le-

game genetico. La genitorialità è un atto di auto-responsabilità. Per questo è consentita l'eterologa alle coppie eterosessuali e il padre intenzionale non può disconoscere i figli dopo che si è assunto la responsabilità di farli nascere consentendo all'uso del seme di un donatore».

Quindi pensa che non ci sarà un altro ricorso della Procura su queste madri?

«È difficile, anche perché non vedo quali "azioni di stato tipiche" potrebbero promuovere. La giurisprudenza in questi anni è stata molto oscillante, ma attraverso oscillazioni e contrasti è andata comunque avanti nella tutela del diritto dei bambini a mantenere il rapporto con i genitori. E anche un altro tribunale, quello di Pistoia, è arrivato alla stessa conclusione per le madri».

«Perché i figli di due padri nascono con la gestazione per altri all'estero e quindi hanno un atto di nascita formato all'estero. Secondo i giudici di Milano significa che se si annulla la trascrizione italiana non perdono lo status di figlio perché i padri rimangono loro genitori all'estero. In più sia la Corte Costituzionale che la Cassazione a Sezioni unite indicano che possono riconoscere questi bambini con l'adozione in casi particolari da parte del partner. Un procedimento più lungo».

Alla fine i bambini saranno comunque figli di due padri?

«Sì. Anche se l'adozione in casi particolari pone dei problemi: ci vogliono almeno due anni per concluderla. A Milano è accaduto che il padre biologico sia morto prima della conclusione del procedimento e il bambino è rimasto orfano giuridicamente. E rimasto affidato al padre ma bisognerà vedere se potrà adottarlo. E in caso di separazione conflittuale prima della conclusione del procedimento uno dei due padri potrebbe negare il consenso e fermare l'adozione. Il paradosso è che così i diritti dei bambini rispetto ai genitori dipendono dalla tecnica procreativa con cui nascono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA